

Il limite per l'utilizzo di denaro contante e assegni trasferibili e' stato ridotto a 1.000 euro dal 6 dicembre 2011 (art. 12 d.l. 6 dicembre 2011, n. 201).

Le nuove norme prevedono il divieto di trasferimenti in contanti per importi complessivamente pari o superiori a 1.000 euro. Cio' significa che i contanti possono essere usati solo fino all'importo di euro 999,99 perchè il divieto scatta già da 1.000 euro. Il limite riguarda i trasferimenti eseguiti direttamente, senza il tramite di banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane S.p.A., e si applica sia ai pagamenti sia ai trasferimenti ad altro titolo, e dunque anche alle donazioni. Il limite di 1.000 euro non riguarda, invece, versamenti e prelevamenti dai conti correnti bancari e postali, che possono ancora essere eseguiti in contanti anche per importi superiori. Il frequente versamento o prelevamento di grosse somme in contanti può però comportare una segnalazione da parte della banca, se non giustificata dall'attività svolta dal soggetto (come, per esempio, per bar o benzinai).

Gli assegni, circolari o bancari, devono essere sempre muniti della clausola ""non trasferibile"" se il loro importo complessivo è pari o superiore a 1.000 euro. Anche in questo caso rileva l'importo complessivo, non del singolo assegno ma di tutti gli assegni emessi nell'arco di sette giorni (o comunque con modalità tali da far nascere il sospetto di un tentativo di elusione della norma). Pertanto, se il pagamento avviene mediante più assegni circolari, il cui importo complessivo è pari o superiore a 1.000 euro, devono essere ""non trasferibili"", anche se di importo singolarmente inferiore ai 1.000 euro.

A cura della FIN-Center di D&D Sas
Ag. Immobiliare e Servizi Finanziari ...dal 1983

Pubblicato Dicembre 2011